

## Geologi a rischio estinzione

L'allarme dei geologi è fondato: nel paese delle frane e dei dissesti la disciplina Scienze della Terra è a rischio estinzione. A causa della riforma Gelmini sopravvivono solo otto dipartimenti su 34. In tutta l'Emilia Romagna, quattro atenei statali, non c'è più nulla. "Presto importeremo dall'estero anche i geologi", dice Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

Il 7 febbraio 2012 consegnarono all'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano un appello, "Per un nuovo risorgimento delle scienze geologiche", sottoscritto da tutti i rettori, degli atenei italiani, dai presidi di facoltà di Scienze, da migliaia di professionisti, ricercatori, cittadini. Quell'appello si è trasformato in un disegno di legge giacente in commissione Cultura alla Camera. Dice Graziano: "A breve l'Italia sarà costretta a importare dall'estero anche i geologi. Gli otto dipartimenti di Scienze della Terra sopravvissuti sono al limite della sopravvivenza: fra pochi anni saranno cancellati. Nel Paese del dissesto idrogeologico e del rischio sismico e vulcanico, si assiste, nell'indifferenza generale, alla scomparsa di una disciplina. Le Scienze della Terra in ambito universitario sono state messe in drammatica difficoltà dalla cosiddetta riforma Gelmini, che ha posto rigidi vincoli numerici per la costituzione dei dipartimenti universitari".

Secondo i geologi gli accorpamenti sono stati fatti a caso: "Nelle diverse sedi universitarie i geologi oggi si trovano insieme, a seconda dell'ateneo, ai biologi, ai botanici, ai fisici, ai chimici, ai matematici, agli ingegneri, ai forestali. Per fare un dipartimento universitario, senza alcun logico motivo, ci vogliono 40 professori e ricercatori della stessa disciplina. Ma le Scienze della Terra sono un'area disciplinare piccola e, in tutta Italia, i docenti del settore sono meno di un migliaio e in costante diminuzione. Alla prossima alluvione, al prossimo terremoto o alla prossima frana, tutti cercheranno i geologi per risolvere la situazione, ma questi non ci saranno più".

Raffaella Mariani, deputata Pd e prima firmataria della proposta di legge, e Manuela Ghizzoni, deputata Pd e relatrice della proposta in commissione Cultura, dicono: "Investiremo nella formazione di professionisti esperti. La proposta in esame ha introdotto un programma di borse di studio in favore degli studenti che si iscrivono ai corsi di laurea in Scienze della terra: una misura concreta a favore dell'incremento delle iscrizioni e al potenziamento dei corsi di laurea. E poi Scienze geologiche, per la prima volta dalla sua istituzione, entra nel piano nazionale delle lauree scientifiche 2014-2016".

**(23 gennaio 2015)**